

Quanta disorganizzazione al pronto soccorso pediatrico

Pubblicato: Giovedì 6 Marzo 2008

Gentile Direttore,

Questa lettera non è una lettera contro il personale del Pronto Soccorso pediatrico il quale è stato molto gentile e preparato. Secondo Lei è giusto che in una struttura così delicata operi una sola equipe medico infermieristica la quale fa quello che può? Secondo me no. Non è corretto che dei bamabini di età variabile dai pochi mesi fino ai 18 anni (sic!!!) debba aspettare ore intere. Mia figlia ha dovuto attendere dalle 19 alle 24,30 per poi ritornare la mattina dopo dalle 8,30 alle 14. Non le sembra un po' troppo? E tutti quelli che erano là erano nella stessa situazione. Che dire poi del fatto che è stata utilizzata un'autambulanza per ben due volte, la sera e la mattina dopo, per una visita specialistica all'Ospedale di Circolo? Non le sembra uno spreco? Non si potrebbe organizzare un po' meglio il lavoro del Pronto Soccorso? Non voglio neanche soffermarmi sulla questione locali. Piccoli, angusti e iperriscaldati. Ci sono venti sedie in tutto. Peccato che l'altra sera tra genitori e bambini c'erano più di trenta persone. Nessun isolamento acustico tra la sala visite e le sale di attesa. C'erano bambini in attesa, già spaventati per essere in ospedale che si preoccupavano sempre più sentendo altri bambini piangere senza saperne il motivo. Anche la privacy, tanto sbandierata, che ci costringe a centinaia di firme inutili, viene tranquillamente violata con buona pace di tutti. Ho dovuto dare i dati di mia figlia minorenni (i cosiddetti dati sensibili) in una stanza in cui io stesso ho violato la privacy di un ammalato steso sul lettino. Mi sembra di aver già detto abbastanza. Vorrei che i responsabili dei nosocomi cittadini si rendessero conto che non si può risparmiare con la salute dei cittadini, soprattutto se sono minorenni. Grazie per la disponibilità.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it